



Circolare della Famiglia Parrocchiale Madonna della Via - Caltagirone - Tel. ab. 0933.56966 cell. 339.3477860 - MARZO - APRILE 2007 - n. 2

Pasqua tanti alleluia per dire la gioia

Carissimi fratelli,

è Pasqua, il Signore è Risorto!

“ Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e con l'assemblea degli angeli e dei Santi canta l'inno della gloria”

La chiesa ripete questa frase nei cinque prefazi pasquali e ci sensibilizza così alla realtà di gioia e di esultanza in cui è coinvolta tutta l'umanità.

Troppo grande ci appare il fatto che Uno, vissuto come noi e con noi, messo fuori della storia con la più terribile forma di patibolo, la crocifissione, morto e posto in un sepolcro, appaia Risorto e Glorioso. Sono passati duemila anni e, adesso come allora **“ l'umanità esulta”**, e l'evento suscita in noi pienezza di gioia. L'annuncio Pasquale, nella veglia della Notte Santa, coinvolge nella gioia cielo e terra:

“ Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste... Gioisca la terra inondata da così grande splendore...Gioisca la Madre Chiesa splendente della gloria del Suo Signore”.

Anche Gesù aveva detto:

“ Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia... Voi ora siete nella tristezza, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore

si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia” (Gv. 16,20-23).

Siamo dunque nella gioia!

La ragione della nostra gioia a Pasqua è la certezza che lui, il

Cristo, è davvero risorto e ha vinto la morte non solo per sé, ma per tutti noi.

La nostra speranza è ormai sicura e certa, guardiamo a Lui, incontriamo

continua

Pasqua in Parrocchia

Venerdì 30 Marzo

Ore 19,45 Via Crucis per le vie Parrocchiali

1° Aprile 2007- Domenica delle Palme

Ore 9,30 S. Messa

Ore 10,45 Benedizione delle Palme
Via Giacalone - S. Messa

Ore 19,00 S. Messa

Lunedì Santo 2- Martedì 3- Mercoledì 4 Aprile

Ore 19,00 Preparazione triduo pasquale

Martedì Santo 3 Aprile

Ore 19,00 Consegna Grano

Giovedì 5 Aprile- Giovedì Santo

Ore 10,00 S. Messa Crismale in Cattedrale

Ore 19,30 Cena del Signore: Offerta dei doni ai poveri e della cordicella

Ore 23,00 Adorazione Comunitaria

Venerdì 6 Aprile- Venerdì Santo

Ore 09,00 Ufficio delle letture e canto delle Lodi

Ore 16,00 Liturgia della Passione

Ore 19,00 Processione Cristo Morto

Sabato 7 Aprile- Sabato Santo

Ore 09,00 Ufficio delle letture e Canto delle Lodi

Ore 22,30 Veglia Pasquale

Domenica 8 Aprile Pasqua di Resurrezione

Ore 17,00 Tradizionale “Giunta”



Pasqua tanti alleluia...

Il suo volto luminoso e già pregustiamo la gioia della certezza che la vita continuerà per sempre.

La liturgia del giorno di Pasqua ci fa esprimere questa esultanza con il canto dell'**Alleluia**: dall' ebraico **Hallelu-Yah**, lodate il Signore!

Il quotidiano, in cui siamo immersi, ci fa conoscere ansie, fatiche, attese, preoccupazioni, delusioni. Eppure ci è dato di incontrare persone che comunicano gioia.

Cerchiamo le ragioni della gioia al di là del volto, osserviamoci nell'intimo e scopriamo come la ricerca della gioia ci accompagni profondamente. Non possiamo fare a meno della gioia e della felicità, la cerchiamo tutti e sempre perché avvertiamo come la nostra chiamata alla vita includa gioia e felicità. Quando Dio creò l'uomo e la donna, li pose in un giardino che è sinonimo di vita, di bellezza, di gioia. (Gen. 2, 8-15)

Il peccato, la disobbedienza a Dio ci hanno allontanato da quel giardino, ma ora in Cristo l'alleanza è ristabilita e per questo abbiamo accesso nuovamente alla gioia vera.

La gioia cristiana, prima di essere una conquista, è un dono. Gesù infatti prega per i suoi discepoli "perché abbiano in se stessi la pienezza della sua gioia" (Gv. 17,13)

"Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv. 15,11)

L'augurio che il vostro parroco porge a tutti voi, in questa Pasqua, è che possiate essere persone ripiene della gioia pasquale come frutto di una vita nello Spirito e che possiate realizzare il mandato: **"Andate e portate a tutti la gioia del Signore Risorto! Alleluia!"**.

Vi aspetto tutti per vivere la Settimana Santa

Il Vostro Parroco
Sac. Vincenzo Guarino

La Famiglia

Dal 19 al 24 Marzo si sono tenuti in parrocchia gli annuali esercizi spirituali. Dinnanzi ad una chiesa non del tutto affollata, forse per l'inclemenza del tempo, i coniugi Busacca, responsabili diocesani della pastorale familiare, ci hanno intrattenuto e spinti alla riflessione con un argomento molto attuale, la famiglia.

Il tema, diviso in tre parti (1- Famiglia, chiesa domestica; 2- Famiglia, comunità salvata e salvante; 3 Famiglia, buona notizia in un mondo che cambia), è stato trattato con impegno, linearità e chiarezza.

Ripercorrendo la Bibbia attraverso icone di famiglie, che sono divenute modello di comportamento per la nostra vita di cristiani, è stato presentato il compito della famiglia, chiamata a rendere culto a Dio attraverso tre ambiti liturgici: **liturgia dell'amore coniugale - liturgia della mensa, come dono di Dio e liturgia eucaristica**.

La famiglia è il luogo privilegiato del sentimento di tenerezza, che presuppone stabilità con l'altro, cura dell'altro. Il sogno degli sposi è di essere amati con tenerezza non solo nel primo periodo di vita insieme, ma per sempre. La tenerezza è maturità affettiva, canalizzata verso il rispetto di sé e dell'altro. Ha non solo una dimensione orizzontale, ma anche verticale: e l'impronta di Dio in ognuno di noi, deve, quindi, aprirsi a Dio per ringraziarlo del dono dell'amore.

La famiglia è una realtà sociale: dalla sua struttura, dalla sua debolezza o forza dipende la debolezza o la forza dell'intera società: una famiglia fondata sul patto sponsale è di esempio alle altre che la fedeltà per sempre non è impossibile, ma realizzabile, anche a costo di sacrifici.

Essa implica un amore aperto alla vita, fecondo.

Una famiglia senza figli manca della radice originaria, manca dell'amore. In una realtà poco solida, dove il movimento, il cambiamento sono il valore portante, dove manca un terreno



su cui radicarsi, il figlio non può esistere, perché esso presuppone un progetto duraturo, un carico di responsabilità di ampia durata.

Oggi si tende a distruggere la famiglia con il divorzio, con le proposte di nuove forme sostitutive, forme strane, assurde secondo la linea cristiana.

Distruggere la famiglia significa anche violenza, significa sostituire Dio con il denaro, la carriera.

Bisogna tornare ad annunciare che la verità è Gesù Cristo; l'amore, il rispetto, il donarsi per gli altri rendono gli uomini capaci di progetti positivi, capaci di costruire e non di distruggere.

La famiglia è una risorsa sociale, capace di esercitare la carità, la solidarietà che promuove la persona umana, che mira al bene comune.

I relatori, alla fine, hanno rivolto ai fedeli il caldo invito ad essere, come famiglie cristiane, buone notizie, a riscoprire il valore di essere ardente immagine e somiglianza di Dio, per sentirlo bussare alla nostra porta e per dire, come la sposa del cantico: "è il mio Diletto che viene".

Tutta la trattazione si è conclusa con la recita di una preghiera alla Madonna del "Bell'Amore", perché sostenga quanti si prodigano per la causa della vita, che con franchezza sappiano essere testimoni del Vangelo della verità e dell'amore.

Pippo Barletta



Il Parroco e la comunità Parrocchiale

Augurano

a S. E. Mons. Vincenzo Manzella,
a tutta la chiesa diocesana, agli amici benefattori

una **Santa Pasqua.**